

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## La questione dell'introduzione in città delle carni macellate all'ovra.

Ho avuto ieri soltanto l'opportunità di leggere un articolo inserito sul giornale « Il Corriere Sanitario » e precisamente sull'interpretazione dell'Art. 112 del regolamento Generale Sanitario. In questo sono svolti i pensamenti del dottor Micucci Direttore del Mattatoio di Ancona, poscia trascritti quelli del dott. Nosotti, desunti da una sua lettera pubblicata sulla « Tribuna di Roma ».

Il dibattito versa sulla questione interessantissima dell'introduzione, pro e contro, delle carni macellate fresche nei grandi Comuni chiusi d'Italia, provenienti la maggior parte dai piccoli Comuni foresti. Per Udine è proprio argomento d'attualità, per le misure prese o che si stanno per prendere, cioè (se possibile) il divieto assoluto d'introduzione di pezzi isolati di carne per uso pubblico; o siccome fra le opinioni espresse e sostenute dai dott. Micucci e dal Nosotti, le conclusioni di quest'ultimo confortano pienamente e giungono opportunamente in tempo a convalidare il mio operato fin'ora sostenuto coll'Autorità Comunale e Prefetizia per cui non nascondo, la soddisfazione ed il compiacimento che oggi provo d'essere pienamente d'accordo con lui e mi fo dovere di rendere di pubblica ragione questo importante argomento anonimo, tanto più che la competenza del dott. Nosotti, Veterinario Capo del Mattatoio di Roma, in fatto di polizia sanitaria, è universalmente riconosciuta.

Concordo con lui nel ritenere che tre sono le grandi questioni, una d'indole economica e le altre due igienico-sanitarie. Lo E' ormai dimostrato indubbiamente che per la concessione dell'introduzione delle carni macellate fresche dal di fuori, la macellazione nei grandi mattatoi viene a diminuire sensibilmente, con grave danno di questi Comuni che hanno ottemperato al disposto dell'Art. 109 del regolamento generale sanitario; mentre avviene che per il disposto dell'Art. 112 dello stesso regolamento si concede l'introduzione in città di pezzi di carni macellate fresche, però sotto speciali norme e prescrizioni sanitarie.

Questi due articoli (dice giustamente il Nosotti) sembrerebbero fra loro in contraddizione, ove però non si considerasse che l'articolo 51 del regolamento 3 Agosto 1880 (di cui l'Art. 112 suddetto non è che una cattiva riduzione) e che è stato fatto principalmente per quei piccoli Comuni che sono sprovvisti di un pubblico Macello e che in date ricorrenze giornalieri o festive introducono delle carni macellate all'ovra.

Il D. Dal lato igienico sanitario è indiscutibile la poca serietà e garanzia che danno i certificati sanitari che accompagnano le carni macellate fresche che provengono da Comuni di campagna, sprovvisti di macello e del voluto servizio veterinario, in queste località la visita alle carni viene eseguita o dal Medico condotto (per cattiva disposizione di Legge), o da qualche empirico pratico autorizzato dal Comune, ed anche questa si limita il più delle volte sull'animale sventrato, privato però di tutti i visceri (massime se ammalati, per eludere, nascondere la verità), o sui soli quarti.

Non si visitano gli animali a vivo, non si assiste alla macellazione e

quello che precipuamente necessita non si ispezionano (come sopra si disse) i visceri, dal qual esame soltanto si può farsi un giudizio giusto e scientifico sulla salubrità e commestibilità delle carni.

III. E' un grave errore l'ammettere che la visita veterinaria di pezzi di carni macellate fresche praticata alle barriere all'uopo autorizzate (come da noi si fa a peria Cussignacco) sia sufficiente garanzia per determinare con sicurezza della salubrità delle stesse. Dalla polizia sanitaria e dall'anatomia patologica è chiaramente dimostrata l'impossibilità di lì, per lì, (cioè macroscopicamente soltanto) dichiarare sano un pezzo di carne, perocché anche se l'aspetto è normale apparentemente, esso può benissimo essere una parte di animale morto per carbonchio, per tubercolosi generale, ed altra malattia infettiva trasmissibile all'uomo.

Ben predicano certi filantropi e caldi fautori della libertà del commercio della necessità urgente di aprire nuove vie ed adottare le maggiori facilitazioni, onde ottenere a buon mercato la carne per le classi meno abbienti, ma a questi signori è proprio il caso di ripetere il vecchio quanto giusto e santo proverbio: *Salus publica suprema lex esto.*

L'introduzione dal di fuori, di una quantità giornaliera di carni a buon mercato sulla nostra piazza, a prezzi anche molto inferiori di quelli che si praticano in città, non dovrebbe allattare l'onesta ed avveduto trattore, i conduttori di case a pensione, i direttori di istituti privati, comunali e governativi ecc.

Provato così che su questa qualità di carni non possono ottenere una garanzia di assoluta sanità, questi anche per solo dubbio, commetterebbero un gravissimo atto, un errore imperdonabile, infine si assumerebbero una delle più gravi responsabilità passibili delle maggiori pene, se da costoro fossero fatte mangiare ai loro avventori, ai dipendenti, agli allievi; e più se avessero a produrre funeste conseguenze alla salute loro.

Gli esempi disastrosi che spesso si verificano nelle nostre campagne in individui che si cibano di carni malsane, stanno a dimostrare luminosamente di dover adoperare le maggiori cautele e che perciò stretto compito dell'autorità, tuttora si è quello di essere molto prudenti nelle concessioni in materia di polizia sanitaria alimentare.

Conclusioni: Essere indispensabile l'abolizione della concessione all'introduzione (per la città nostra) dei 2 chili di carne macellata fresca dal di fuori, perchè irrazionale economicamente e pericolosissima dal lato sanitario, potendo essere compromessa la salute dei cittadini.

Sia concessa invece l'introduzione di carne macellata fresca ai cittadini, però per essere consumata per uso esclusivamente del privato che si presenta alla barriera per la visita e per lo sdebitamento. Che sia accompagnato ogni singolo pezzo da un certificato sanitario emesso esclusivamente da un medico veterinario dichiarante la subita visita dell'animale a cui il pezzo ha appartenuto, nonché avente impresso (sopra il pezzo stesso) il bollo sanitario a patina del comune del luogo di provenienza. Il certificato veterinario d'accompagnatoria porterà impresso il bollo uguale a quello impresso sulla

carne ed avrà la vidimazione del Sindaco.

Sie assolutamente vietata l'introduzione in città di carni macellate fresche provenienti dai comuni non aventi il macello pubblico e relativo servizio veterinario per la loro ispezione e classifica.

Dott. Gio. Batta Dalan

## Quadro desolante della guerra.

Abbiamo ricevuto ieri, dalla Stefani, il seguente telegramma, che riportiamo in tutta la sua emozionante crudezza.

Mucden, 26. Il freddo rende la vita delle truppe penosa. La contrada è devastata fino a 30 verste a sud di Mucden. Le strade presentano un aspetto triste. I feriti e i moribondi sono distesi in lunghe file. Intere popolazioni fuggono dal teatro della guerra, portando su carri donne e fanciulli e i miserabili avanzati di una prosperità tramontata.

Un grande numero di capanne sono rase al suolo.

Mucden è piena di fuggiaschi. Centinaia di famiglie prive di tutto giacciono sulle vie.

Le ostilità sono sempre interrotte. L'attitudine dei giapponesi sconcerta assolutamente i nostri piani. Gli ultimi giorni la situazione era precaria. I giapponesi che sembravano decisi a marciare su Mucden, cessarono improvvisamente, senza apparenti cause, la loro marcia.

I giapponesi tentano di circondare i russi

Il Morning Post ha da Shanghai: « I russi costruiscono opere di difesa sulle due rive dell'Hun; i giapponesi hanno attraversato questo fiume a 15 miglia al sud di Mukden ».

## Nuova conferenza per la pace.

Washington, 26. — Il segretario aggiunto del Dipartimento di Stato ha telegrafato oggi ai rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti all'estero di avvertire i governi presso i quali sono accreditati dell'invito del Presidente Roosevelt per la convocazione di una nuova conferenza dall'Aja allo scopo di estendere e rafforzare la convenzione originale e nello stesso tempo studiare i mezzi per mettere un termine agli orrori della guerra odierna.

Questo invito sarà rivolto, oltre che agli Stati convenuti alla prima conferenza, a quattro repubbliche del Centro e del Sud d'America che hanno manifestato il desiderio di aderire alla convenzione dell'Aja.

## Come sono trattati gli italiani dal tedeschi.

Innsbruck 26. — In questo momento all'Università è avvenuta una colluttazione sanguinosa. Uno studente tedesco della società « Brixia » strappò all'italiano Bertagnoli la spilla con l'effigie di Dante. Il Bertagnoli rispose con uno schiaffo. Il tedesco colpì allora l'avversario col bastone, che andò in pezzi. L'italiano estrasse la rivoltella che era scarica. In quella sopraggiunse il rettore, il quale invitò i due studenti nella sua stanza e consigliò all'italiano di non portare la spilla, affine di evitare incidenti. Il Bertagnoli riportò una contusione e una ferita di punta sopra l'occhio sinistro. Lo studente tedesco muoverà denuncia per l'estrazione della rivoltella su suolo accademico.

sono cose che si dicono prima del matrimonio! Appena usciti dalla chiesa e dal municipio, sono già scordate!

— Abbia fiducia in me!

— Sì, ma avevo ancora qualche altra cosa da dirle... — mormorò la fanciulla.

— Parli.

Ella arrossì, il petto le si gonfiò in un sospiro doloroso e profondo; mosse le labbra come per parlare, ma non ne uscì alcun suono; balbettò cercando di sorridere... — Ho dimenticato... non so più!

— E con un gesto supplichevole: — M'aiuti... avevo una confessione da fare.

— Una confessione?

— Sì, ascolti.

E stette alcuni poco silenziosa, come per raccogliere tutte le sue forze.

— Se nel momento in cui ella mi domanda in matrimonio... (averché siamo a questo punto) io avessi sognato un'altra unione; o piuttosto, se nella mia ignoranza della nostra materiale rovina io l'avessi sognata... in altro tempo...

— Sarebbe forse un delitto? tutte le giovinette hanno i loro segreti; lo non le demando il suo.

— Ah! davvero?

— Io non voglio che una parola sola, ma allora, in risposta ad una

## La morte del generale Afan de Rivera

A Napoli si sparse ieri improvvisamente il generale Afan de Rivera Achille.

Nato nel gennaio 1842 a Capua Vetere (Caserta) da antica e nobilissima famiglia spagnuola, stabilitasi nel ex reame delle due Sicilie circa tre secoli e mezzo or sono, il generale Afan de Rivera seguì l'esempio dei suoi illustri antenati, dandosi alla carriera militare. Fu allievo del collegio militare della Nunziatella, e da tenente comandante mezza batteria da montagna, rimase ferito all'attacco di Catania, onde fu decorato, per merito di guerra, della Croce di San Giorgio. Appartenne al novero di quegli ufficiali dell'esercito napoletano che mantennero fede al loro Re e prese parte alle battaglie sul Volturno e sul Garigliano, e per la sua valorosa condotta nella difesa di Gaeta fu creato cavaliere dall'ordine di Francesco I. Scioltosi dal giuramento di fedeltà al suo Sovrano, fece adesione al nuovo ordine di cose proseguendo brillantemente nella carriera.

Nella campagna del '66 fu insignito della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia. Maggiore nel 1871, fu promosso tenente colonnello nel 1878 e nel 1881 fu nominato direttore territoriale di artiglieria a Venezia.

Fu sottosegretario di Stato alla guerra, sotto il ministro Pelloux ed anche sotto il ministro Asinari di S. Marzano.

Nel 1890 entrò alla Camera, come deputato del collegio di Napoli, che gli riconfermava il mandato con larghi suffragi nelle 3 successive legislature.

Era sposo dal 1876 della nob. Luigia dei conti Tornielli Brusati di Vergano, sorella del nostro ambasciatore a Parigi.

## CRONACA PROVINCIALE

### S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— La splendida Conferenza dell'abate prof. cav. Emilio Silvestri. — Domenica sera, come presannunciato, nella vasta ed elegante sala della Società Operaia, ebbe luogo la conferenza del chiarissimo abate prof. cav. Emilio Silvestri, sul tema: *Per una patriottica idea.*

La sala era letteralmente gremita di uditori. Vi intervennero molte signore e signorine e la parte più colta ed intelligente del paese. Noti fra i tanti presenti, il cav. Francesco Rota e l'avv. D. L. Palezzi, il primo, candidato proclamato e il secondo candidato in predicato per le imminenti elezioni politiche.

Dapprima anzi credevasi che quest'ultimo si fosse recato appositamente a S. Vito per scopi elettorali, invece la sua venuta si deve unicamente al vivo desiderio espresso dall'abate d'averlo seco per ascoltare la conferenza, e farsi un concetto esatto dell'argomento, per potere far un po' di propaganda e preparare il terreno a Pordenone. Il crollo brillò per la sua assenza.

Appena l'oratore si presentò al pubblico, salutato da una salva di applausi. L'avv. Mario Polo, presidente della S. O., con belle parole ne fece la presentazione, quantunque egli disse — fosse inutile, poiché l'egregio professore è conosciuto ed ammirato da tutti. Lo ringraziò del

l'invito accettato, poi cedette la parola all'abate.

Questi pronunciò uno splendido discorso, degno di essere conosciuto specie nel nostro Friuli, ove batte, quasi direi, più forte, più intenso il sentimento di patriottismo verso i fratelli ancora politicamente disgiunti da noi.

Ed è per questo, ch'io ne riprodurrò l'introduzione, tanto perchè i lettori possano formarsi un concetto della eloquenza del chiarissimo professore.

Signori e Signore!

Siamo in tempi precellenti — così incominciò il simpatico oratore —, la cui nota caratteristica è il moto fino alla vertigine, l'attività fino al prodigio, la coscienza dei diritti umani fino all'inquietudine, lo splendore del progresso fino al barbaglio. Pare nell'umanità uno di quei periodi comici d'transizione, in cui splendeva il baleno di mille vulcani sopra il boato di incessanti terremoti (vivi applausi).

Lo so che a nessuna italiana si arriva senza passare per le convulsioni dinamiche: ma di fronte alla febbre di lavoro e di riforme, io, che non mi sento soltanto atomo dell'universo cosmico, ma partecella fremente della grande anima universale, io non mi so nascondere che nessun tempo, forse, come il nostro ebbe più bisogno della leale ed onesta unione delle forze materiali e morali, dei pensieri e dei sacrifici, delle energie e delle volontà, con virili concessioni da tutte le parti, purchè trionfi il Vero, per prepararci così un domani meno denso di tenebre, meno fosco di corrucci, e, Dio noi voglia, di irrimediabili pentimenti (bravo, bene).

Mentre io, figlio di quel fiero sangue popolare che senza tragiche pose o richiesta di croci (applausi), ebbe a Marghera battesimo eroico contro l'ira straniera (bravo), tornando poi, senza domanda di poteri al sole, all'inesausto lavoro del rude martello (fragorosi applausi) non posso non commuovermi dinanzi al domani dell'organizzata felange dei proletari reclamanti riforme (scroscio d'applausi): riforme che il vangelo divinava: mentre io, che le infidite dolcezze del focolare domestico ho accanto alle virtù di due vecchi adorati, seguo trepidando le sorti della sanità della famiglia: mentre assisto or lieto, or fremente, ora vibrante a questo risorgere di energie latenti, di forze giovanili, di lampi di genio della vita italiana, cui non impura alcun problema di scienza, nè la vastità dello spazio, nè le irte, desolate scogliere di ghiaccio il mentre, in una parola, apro quest'anima mia ai mille fatti sani e robusti che mi dicano, come in una soave armonia, l'innno bello, l'innno poderoso di cui Italia, grande per virtù civili e morali, grande per il luminoso ponte che si gitterà tra il suo passato di gloria e il suo avvenire di speranze, — io non so chiudere l'occhio vigile ai suoi confini: non so pigermi all'ignoranza nostra di quelle terre che si dà: di quelle, prettamente italiane, combattono quotidianamente una lotta titanica e gloriosa per l'italianità, per la nazionalità, per la lingua di Dante, per la giustizia, per la civiltà. (Applausi).

E combattono ignorati, combattono calunniati, derisi talvolta dai nostri giovani, che, colla fedeltà dei loro padri perdettero anche la fedeltà civili, fiacchi e slombati, degli delle generazioni decadenti a in dissoluzione; a cui l'idealità di sen-

neppure ella, veramente, se amava ancora suo cugino, o se lo detestava. Nel breve spazio trascorso, tutte le sue idee avevano mutato piega; s'agitavano confuse nella sua mente... Tutti le avevano parlato di danaro, d'interessi... Soltanto Alfonso Mailleners, con delicato pensiero aveva tentato sempre di passar sopra a quella questione.

La sua risposta dissipò l'ombra di dubbio che era comparsa sul bel volto del giovanotto.

— Allora — disse, — quale ostacolo può essere tra noi? Poiché ella è venuta qui, mi lasci non più una speranza, ma una certezza... sarò tanto felice!

— Mi ama proprio tanto?

— Con tutta la mia anima, e l'amerò sempre, sempre.

Le tesse la mano e strinse quella che Manuella gli tesse spontaneamente.

— Ebbene, domattina ci ritroveremo al castello. Venga a pranzo ma... si ricordi che lei l'ha voluto.

Alfonso Mailleners portò alle labbra ed al cuore la mano gemmata della fanciulla, senza saper pronunciare una sola parola; poi, silenzioso, com'erano venuti, attraversarono i corridoi e scesero sulla loggia, ove la giovanetta si congedò.

menti alati, quanto lo stesso poema di cose che si raccolgono nel sublime concetto di patria, dà il prurito di nausea alle loro orecchie nazrici (bene) e alle loro forelle co-scienze (applausi fragorosi). E' per questo che da molti autunni, non lo dico per vanto, ma per additare ai miei giovani un dovere corro su a più per le terre del Trentino e dell'Istria, ed anziché riposo allo sfinante lavoro annuale della scuola, mi dono le inquiete febbri della visione reale dei popoli che serbano Roma nella mente, nel cuore, nella fede, nel dovere e nell'operosità, mentre il panslavismo da una parte ed il pangermanismo dall'altra, e sopra i due cani ringhianti il governo centrale non hanno posa nelle ferite, nelle ingiurie, nei soprusi a loro danno...

E più continuerei nel riferirvi la eloquentissima prosa dell'abate patriota, se non sapessi e vedessi che, proprio in questi giorni, lo spazio è necessario per una prosa meno elegante e anche men' sana: la prosa elettorale!

La conferenza dell'abate Silvestri destò il più caldo entusiasmo.

— Una giornata di 240 ore.

(Carlo). La notte scorsa l'orologio della Torre, sulle 10, o 22 che dir si vogliono anzichè battere 10 tocchi, come di consueto, ne ha suonati nientemeno che 235, sicchè ne viene di conseguenza che alla mezzanotte doveva raggiungere la 240. a ora.

Ben ricca fu dunque la giornata digiorni!

Con quale godimento, reso più intenso dal soave tepore delle coltri, si scottavano e si contavano le ore, le quali pareva si rincorressero voluttuosamente a guisa d'una armoniosa ridda.

Il povero orologio però rimase esausto, e solo oggi sulle 15 ci ha annunziato la sua... risurrezione.

## TOLMEZZO

### Arresto.

Oggi veniva arrestato ad opera dei RR. Carabinieri, perchè colpito da mandato di cattura della R. Procura di Tolmezzo, certo De Zolt Elisabetta Berto, di Tressanti del Cadore, negoziante in cavalli, perchè doveva scontare 5 mesi di reclusione per lesioni, come da sentenza di questo Tribunale.

### Volle morire.

Giovanni Scarsini d'anni 74 da Illegio, vecchio robusto, veniva l'altro giorno colto da dolori al ventre e vomiti, che dai famigliari furono attribuiti a disturbi dietetici. Chiamato l'egregio dottor Cominotti, questi constatò trattarsi invece di ernia inguinale scrotale strozzata e propose l'operazione da farsi seduta stante.

Il vegliardo dapprima annui, ma poi al pensiero dei ferri, rifiutò ostinatamente l'intervento del chirurgo.

Perciò dopo 24 ore, dovette soccombere.

## Gabinetto dentistico

D. Luigi Spellanzen

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiera artificiali

Udine, Piazza del Duomo 3

## Contro la neurastenia:

Antinevrotico De Giovanni - Bologna

(Vedi 4.ª pagina)

Alfonso rimase appoggiato al cancello fin che la poté scorgere; quando ella sparve, gli sembrò che la luce si fosse spenta nella sua casa. Con atto infantile portò alle labbra la mano che aveva tenuto quella di lei... Che gli importava dei suoi capricci? qualunque capriccio egli avrebbe appagato a quella donna ch'era tutta la sua vita. Antonio Bargeret gridava sempre perchè le somme prestate al conte de Vermeil erano piuttosto forti; ma sarebbe bastato ch'ella si presentasse per chiudergli la bocca! — Sali nuovamente e seduto alla scrivania scrisse al suo fedele e vecchio socio:

«Sarò lunedì a Parigi: matrimonio prossimo; fidanzamento ufficiale avvenuto.»

Per tutta risposta egli ricevette, nel giorno dopo, un dispaccio con queste sole parole.

«Tanto peggio!»

Bargeret.

Manuella ritornò di corsa al castello: aveva bisogno di stordirsi; ciò che le era successo era tanto straordinario; ch'ella tratto tratto si passava la mano sulla fronte, come per accertarsi che non sognava.

(Cont.nna)

## APPENDICE 19

### PASSIONE FATALE

Manuella de Vermeil si alzò e si avvicinò a una delle finestre che davano sul parco, forse per dissimulare l'agitazione, alla quale sembrava in preda da qualche minuto. Probabilmente ella era venuta dal Mailleners per un'altra confessione, ben più difficile, senza dubbio, di quella che aveva fatto!

Si avvicinò nuovamente ad Alfonso, e:

— Sa lei, signor Mailleners, che s'impone un sacrificio enorme, per i miei genitori e per me?

— Non lo dica, è anzi troppo leggero per la ricompensa che m'aspetto dai suoi genitori e da lei!

— Ella agisce da persona generosa!

— Agisco per egoismo, contessina! è per la mia felicità.

— Noi le dobbiamo tre milioni!

— Meno, meno! il conte de Vermeil s'inganna! dopo tutto, sono prestati; i suoi beni mi garantiscono, — disse scherzando il giovanotto. — Io l'amo tanto contessina! ed è dal

primo giorno, in cui la vidi in treno... Se ne ricorda? Sono tre anni!

— Mi ricordo — disse semplicemente Manuella; e per la prima volta dal momento in cui era arrivata alla Rocchetta, ella osò alzar gli occhi in volto al giovanotto. Vi lesse tanta rispettosa passione che ne fu tocca; onde Alfonso, incoraggiato da quello sguardo, riprese:

— Mascotti, signorina. Sono tre anni, le ripeto, che io l'amo, che penso a lei; tre anni che io lavoro accanitamente con un unico scopo: quello di farla mia, e d'essere in grado di appagar, in seguito, tutti i suoi desideri, per rendermi, in una parola, degno di lei. Io cerco di colmare l'abisso che ci separa, per quanto mi è possibile. Ella è l'ideale dei miei sogni, la donna che incontra una volta nella vita non si dimentica più, quella da cui dipende la felicità d'un uomo, per tutta la vita! Quando tersera suo padre mi disse ch'ella non mi respingeva, ho creduto di morir dalla gioia! Io non vedo nulla di bello e di buono al mondo che lei!

tutto ciò che vorrà, lo farò: ella comanderà, io ubbidirò.

Manuella fece un gesto.

— Badi, signor Mailleners, ella s'impugna troppo! ella non sa a ciò che si espone... eppoi queste

sono cose che si dicono prima del matrimonio! Appena usciti dalla chiesa e dal municipio, sono già scordate!

— Abbia fiducia in me!

— Sì, ma avevo ancora qualche altra cosa da dirle... — mormorò la fanciulla.

— Parli.

Ella arrossì, il petto le si gonfiò in un sospiro doloroso e profondo; mosse le labbra come per parlare, ma non ne uscì alcun suono; balbettò cercando di sorridere... — Ho dimenticato... non so più!

— E con un gesto supplichevole: — M'aiuti... avevo una confessione da fare.

— Una confessione?

— Sì, ascolti.

E stette alcuni poco silenziosa, come per raccogliere tutte le sue forze.

— Se nel momento in cui ella mi domanda in matrimonio... (averché siamo a questo punto) io avessi sognato un'altra unione; o piuttosto, se nella mia ignoranza della nostra materiale rovina io l'avessi sognata... in altro tempo...

— Sarebbe forse un delitto? tutte le giovinette hanno i loro segreti; lo non le demando il suo.

— Ah! davvero?

— Io non voglio che una parola sola, ma allora, in risposta ad una



— Conferma di curatore.

Nel fallimento Cedaro, di Gemona, fu chiesta la conferma del curatore, nella persona dell'avv. Giuseppe Comelli di Udine.

— Teatro Minerva.

Fatima Miris, dinanzi ad un pubblico scelto e numerosissimo, ieri sera ottenne un successo completo, entusiastico.

Ammirata sino dal monologo di presentazione, detto con vero garbo artistico, trasportò il pubblico nella più viva ammirazione nella canzonetta cantata con grazia birichina e nella commedia Una notte di baci per la rapidità delle trasformazioni, e per saper caratterizzare artisticamente bene le diverse macchiette.

L'apice del successo lo ebbe nella Gran Via e dove la scena dei tre ladroni e delle guardie Fatima le fa seguire con una agilità meravigliosa, e i mutamenti li compie in vista del pubblico con insuperabile sveltezza e precisione.

Evocata più e più volte al prosopio Fatima Miris si presentò sempre in costumi diversi e ricchissimi. Nel Teatro di varietà, Fatima Miris ottenne nuovo successo rappresentando una lunga serie e variata di macchiette, tutte trattate con rara e indovinata comicità.

— Teatro V. E.

Questa sera al teatro V. E. la compagnia marionettistica di Attilio Grossi, rappresenterà la brillante commedia Le 99 disgrazie di Facanapa ed Arlecchino. Chiuderà lo spettacolo, il grandioso ballo L'Inondazione di Brescia.

— Buona usanza

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di Clelia Vata de Finetti di Gradisca. Emilia Muratti Ferrari lire 2.

Offerte fatte all' Ospizio Tomadini in morte del Cav. G. Battà Degani Stefano Masciadri lire 10, Guido Masciadri lire 5.

— I fumi del vino.

Il vigile Franceschinis, venne ieri in aiuto di alcuni cittadini che avevano arrestato certo Canal Mercantonio fu Michele, di anni 76, abitante in Via Villalta, il quale alle 20 1/2 alterato alquanto dal vino, rincorreva alcuni monelli, armato di un coltello a serramanico.

Il fatto si svolse in Piazza Morcanuovo.

— Un calzoio che si getta due volte... nel Ledra.

Maria Mio, contadina di Basaldella, verso le due di ieri, veniva in città per alcuni suoi affari, quando, lungo il canale del Ledra, poco lungi dalla fabbrica unto da carro, fuori porta Grazzano, vide galleggiare il corpo di un uomo. Chiamò, ed alle sue grida accorsero certi Antonio Centroni, musicante, e la guardiaziaia Giacomo Pascoli, di servizio alla barriera vicina.

Questi due, prontamente portarono a riva l'infelice che stava per annegare.

E' egli un calzoio quarantenne, tal Luigi Vittori fu Felice. Il Vittori, in un momento di esaltazione, lasciò la casa e percorrendo il piazzale G. B. Cella, si gettò nel Ledra, poco lungi dalla ricordata fabbrica.

Dopo estratte dall'acqua, il povero calzoio, tornò a gattarsi in canale, ma fu nuovamente salvato e condotto alla propria abitazione. Il Vittori non palesò a nessuno le cause che lo determinarono al triste passo.

In campagna.

Più ancora che nella piena estate, in questi mesi dell'autunno è da temere l'invasione delle febbri malariche nelle campagne, soprattutto in pianure basse, prossime a letto di fiume, o a pantani o risaie, qualche volta anche in collina o montagna. Disgraziatamente, ogni giorno più si verifica che le zanzare Anopheles, le quali trasmettono il germe della infezione malarica, possono vivere in condizioni assai svariate e perciò incontrarsi anche dove meno le aspettavamo.

Premiata Farmacia Giulio Podrecca CIVIDALE Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di sodio e sostanze vegetali. Botteglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.—

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

CAMERA DEL LAVORO — L'assemblea dei lavoratori fornai non può aver luogo ieri, come fu annunciata, per mancanza del numero legale, avendo diversi soci fatto presente al consiglio che d'ora innanzi (così ci comunica il Segretario della Camera del lavoro) non avrebbero potuto più presentarsi alle sedute perché sorvegliati, e minacciati di licenziamento dai loro proprietari.

Il consiglio, riunitosi d'urgenza, onde prendere gli opportuni provvedimenti, deliberò di rimandare l'assemblea al giorno 3 novembre; e votava quindi all'unanimità il seguente ordine del giorno: Il consiglio direttivo della società di miglioramento fra lavoratori fornai di Udine e Provincia.

Costatando come molti proprietari di forno tentino in ogni modo e con ogni arma d'impedire l'istituzione d'un forno comune, valendosi all'uopo di arumi assoldati, quali vanno ovunque annunciando la luttuosa e la diffidenza, nonché con intimidazioni agli operai alle loro dipendenze, con punizioni di ipoteche disoccupazioni, e minacce di licenziamento, e quelli che continuassero ad assistere alle sedute della società ed a cooperare all'istituzione d'un forno comune.

Il consiglio direttivo ecc. ecc. Costatando — anche una volta come la posizione disagiata degli attuali locali della camera del lavoro, sia la vera causa del debole sviluppo dell'ufficio di collocamento, nonché dell'andamento generale della sezione e dell'intera istituzione.

La commissione esecutiva della Camera del lavoro prega tutti i detentori di schede sottoscritte in pro degli scioperanti orafici vicentini, a volerle recapitare all'incaricato presso la Camera del lavoro.

I ferrovieri. — Gli aderenti alla Lega Ferrovieri sono convocati in assemblea generale per questa sera alle ore otto nei locali delle sorelle Niris, alla sbarra ferroviaria per trattare al seguente ordine del giorno: Mandato ai rappresentanti al congresso. Rimborsi infortuni sul lavoro. Condotta dei ferrovieri nella lotta elettorale.

Gaspari scarcerato. — Ieri fu scarcerato il noto Pietro Gaspari, di cui ieri stesso annunciammo l'arresto, perché sospetto autore del boraggio in danno della contadina Musoni di Nimis. Verrà però denunciato, gravando su di lui pari sospetti. I feriti di ieri. — Ieri al nostro ospedale furono medicati: Lorenzi Maddalena di Marco d'anni 49, abitante in Udine, via Tiborio Deonati cometa, per contusione alla spalla sinistra ed alla colonna dorsale, riportata cadendo da una scala.

Un ragazzo Santa Marcella d'anni 18 nativo di Treviso e domiciliato ad Udine in via Tiborio Deonati n. 27 perché arrampicandosi su un palo del telegrafo cadde riportando la distorsione al piede destro.

A. Cantoni di Pietro d'anni 35 falegname di Udine, via Superiore 79, ferito da taglio al dito indice della mano sinistra, riportata lavorando; ed il falegname Folker Giovanni di Giuseppe d'anni 16 di Vico dimorante in Udine via Viola 10, perché mentre giocava con i suoi compagni di lavoro gettando loro pezzi di legno, gli fu gettato contro un martello, producendogli una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra.

Reattive alla leva. — Ieri costatavasi al comando di fanteria, e poscia all'ufficio di P. S., certo D' Evangelista Giuseppe di Giovanni d'anni 22, di Castelvecchio (Galvizio di Aquila) bracciatore. Egli trovandosi da due anni in Boemia addetto in lavori di costruzione, per mancanza di mezzi non poté presentarsi alla leva della classe del 1882.

Per le eventuali prescrizioni di legge, fu passato al tr. carabinieri.

Una nuova cura medica.

Cresce sempre il favore col quale è stato accolto dai medici il rinomato rimedio per la tubercolosi, inventato dal dott. G. Bandiera di Palermo. Non esageriamo nello scrivere che allo stato presente della scienza, l'unico farmaco sperimentato con successo contro questa fatale malattia è la Pozione antisettica Bandiera. Tale specifico spiega la sua principale azione sugli organismi patogeni, cioè sui bacilli di Koch.

ULTIMA OBA

La squadra del Baltico nelle acque di Spagna

VIGO, 26. Si sono ancorate in questo porto le corazzate russe «Czar Alessandro», «Borodino», «Orsi» e «Kniaz Sevarof», e il trasporto «Ankuz». Le altre navi arriveranno più tardi.

MADRID 27. Il Comandante del porto di Vigo si è recato a bordo della nave ammiraglia russa, dichiarando che il governo vieta alle navi russe di approvvigionarsi nel porto.

L'ammiraglio russo ha risposto che le navi hanno avarie e che per queste ragioni si sono staccate dal resto della squadra, ancorandosi nel porto di Vigo.

Il Comandante ha risposto che avrebbe riferito queste dichiarazioni al governo ed avrebbe poi fatto sapere la risposta di esso all'ammiraglio.

Alcune navi carboniere tedesche si sono avvicinate alle corazzate russe. Il Comandante del porto ha inviato un suo funzionario a pregare l'ammiraglio russo di non violare la neutralità del porto ed ha ordinato all'incrociatore spagnolo «Ex tremadura» di staccare le sue scialuppe ed impedire che venga violata la neutralità.

Nel pomeriggio l'ammiraglio ha fatto visita al governatore militare, al console di Francia ed al comandante del porto. Un picchetto di soldati gli rendeva gli onori militari.

Ciò che dice l'ammiraglio russo

PARIGI, 27. — Secondo un dispaccio da Madrid ai giornali, l'ammiraglio Rodjstvensk ha dichiarato che l'incidente nel mare del Nord fu inevitabile. Egli agì come dettargli la coscienza, allo scopo di prevenire la distruzione della squadra.

Prima della sua partenza da Liban, egli aveva fatto sapere che tirerebbe contro qualsiasi nave si fosse avvicinata alla squadra.

L'ammiraglio si disse dolente di non potersi riapprovvigionare completamente di carbone; si contenterà di quattrocento tonnellate di carbone per ogni nave, tanto da poter raggiungere un luogo ove il mare più calmo permette di riapprovvigionarsi al largo.

Ancora nessun rapporto!

PIETROBURGO, 27. — Iersera, né l'ambasciatore d'Inghilterra né l'ammiraglio, avevano ricevute ancora spiegazioni sull'incidente di Hull, non avendo ancora l'ammiraglio Rodjstvensk inviato il suo rapporto. Si sono prese tutte le disposizioni per arrestare la squadra del Baltico, ma non si può sapere in qual luogo.

PIETROBURGO, 27. — Fino alla mezzanotte e mezza, il rapporto dell'ammiraglio Rodjstvensk non era ancora giunto.

Un piroscalo inglese avariato.

WEIHAIWEI, 26. — Il piroscalo inglese «Kashing», in viaggio da Cifu a Sciogang, urtò ieri in direzione nord della penisola di Sciogang, contro una mina galleggiante e stamane arrivò a Weihaiwei con la prua schiacciata.

Un marinaio rimase ucciso, uno scomparve, tre furono feriti. L'equipaggio era interamente formato da cinesi.

Un ammiraglio giapponese traditore giustiziato dai camerati

LONDRA, 26. — Il «Daily Express» ha da Tokio: il 19 settembre un ammiraglio giapponese fu giustiziato dai camerati. L'ammiraglio era stato trovato colpevole di aver venduto alla Russia per 12000 sterline segreti della marina causando così la perdita dei trasporti «Itachimaru» e «Sadomaru» i camerati dell'ammiraglio si raccolsero nella sua abitazione, allontanarono i mobili, gli lacerarono d'addosso l'uniforme e poi l'uccisero.

Nuovi transatlantici della Navigazione generale Italiana

GENOVA, 27. (N.) — Il consiglio d'amministrazione della «Navigazione Generale Italiana», oltre alle costruzioni già deliberate, ha approvato la costruzione di quattro grandi piroscafi transatlantici, della velocità di 15 miglia costanti all'ora per i viaggi della Plata.

I fatti d'Innsbruck

INNSBRUC, 26. — Al comizio tedesco, per protestare contro l'istituzione a Innsbruck della Facoltà italiana, tenutosi nella «Austellungshalle», intervennero circa 3000 persone. Erano comparsi gli aderenti della «Deutsche Volkspartei» del partito pangermanista, socialisti, cristiano-sociali, gran numero di studenti tedesco-germanici e cattolici, rappresentanze di associazioni tedesco-radicali, e notevole numero di fanciulli.

La lungotezza aveva proibito la pubblicazione dell'appello con cui s'indiceva il comizio, ciò che, come sempre suole avvenire, raddoppiò l'affluenza al comizio.

Per timore di disordini era stata consegnata la truppa. Al comizio intervennero pure i deputati Erlar, Tschay, Melich, We-

nn e Coffer. La tribuna era decorata col tricolore nazionale tedesco: nero-rosso-oro. Anche gli ordinatori avevano distintivi di questi colori. Gli animi erano eccitabilissimi. Il comizio cominciò alle 8.45.

L'industriale Rhombert salutò i convenuti fra continue grida di «heil» e battimani della folla.

Insulti agli Italiani

Il deputato dott. Erlar nel suo discorso tacquò il Governo d'aver mancato due volte alla propria parola, ciò che fa sì che non si possa fidarsi della promessa che la Facoltà italiana sarebbe provvisoria e resterebbe ad Innsbruck solo per breve periodo di tempo. La minaccia che sarebbe messa in forse anche l'esistenza dell'Università tedesca, qualora i tedeschi non si adattassero all'attuale stato di cose, non è da prendersi sul serio. Prima che si sopprima l'Università tedesca dovrebbe cadere il Governo stesso. Il Tirolo non ha motivo di prestarsi a trarre il Governo dall'imbarazzo, giacché in questi ultimi anni esso fu molto trascurato dal Governo. Ai tedeschi del Tirolo non resta quindi da fare altro che aiutarsi da sé.

Ormai perdemmo la pazienza e subentrerà l'ira: la nostra voce dal fondo delle valli salirà fino in cima delle montagne e tremaranno le finestre (?). A ogni patto vogliamo l'berare la vostra città dal pericolo dell'italianizzazione. Si allontanino questi «walschen» (italiani) senza patria, che dai lor nascondigli si portano qui a piccoare il pane. Alla gonia clericale dobbiamo il nostro disprezzo — dice l'oratore — perché essa si astenne dall'odierno comizio; ma a tutti gli altri tedeschi rivolgiamo l'invito ad essere concordi nel chiedere che si allontanino di Innsbruck la Facoltà italiana (grida: abbasso l'Università italiana).

Dopo il comizio.

INNSBRUC 26. — Il comizio finisce alle 9.30. I manifestanti escono dalla «Austellungshalle» silenziosi, in colonna compatta, che procede al palazzo della Luogotenenza, ove attendono molti curiosi e ragazze e fanciulli. I dimostranti giungono lentamente. Si odono richiami alla colonna, che si raccoglie dinanzi alla sede del governatore. Fra il generale silenzio parla il dottor Franche violentemente, per circa 15 minuti. Il discorso è sottolineato da applausi e grida clamorose contro il Governo. Il dottor Franche condanna il contegno assunto negli ultimi tempi dal Senato accademico e dichiara che la studentesca tedesca ed i cittadini non possono tollerare l'italianizzazione di Innsbruck. La comparsa del popolo dinanzi alla «hofburg» è una dichiarazione di guerra al Governo: questa è l'ultima ammonizione: Via gli italiani, via la Facoltà giuridica italiana, via i violatori della costituzione, via gli strangolatori del tedesco!

Quindi intonando la «Vecht am Rhein» (inno nazionale tedesco, come il nostro Va fuori d'Italia) la colonna si dirige verso il centro della città. I dimostranti giunti nel mezzo della Maria-Theresienstrasse dinanzi al municipio, si fermano. La strada che è larga (42 metri) è letteralmente sbarrata dai dimostranti che cantano la canzone e quando tutti divengono infedeli... e l'Inno Bismarck. Quindi, fra continue grida di heil! pfui walschen! (gli italiani) e fischi ritornano sui loro passi.

La polizia era assente. Tentativo d'attacco alla Facoltà Italiana.

INNSBRUC, 26. — Un forte gruppo di dimostranti si è recato nella Liebeneggstrasse, con intenzioni ostili all'Accademia giuridica che però è difesa da forte nerbo di guardie. La polizia respinge i dimostranti, dividendoli. Questi si ritirano, ma poi ritornano, gridando come forsennati. Avviene qualche colluttazione. Una parte dei manifestanti viene ricacciata per la Leopoldstrasse, seguita dalle guardie.

Luigi Menicco, agente responsabile

Ferro-China-Bisleri

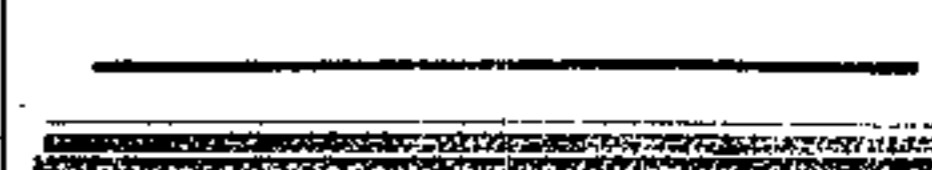
Liquore rinosituato. Volete la Salute? Il Chiariss. Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive: IL FERRO-CHINA BISLERI esercita un'azione tonico-rinostitutiva efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive.

Acqua di Necora Umbra

(Sorgente angustica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI e C. MILANO

Dopo una lunga malattia uno rimane pallido, deperito, fiacco, gli manca quasi la voglia di aprire gli occhi! Egli è un essere misero, abbattuto, che dispera di sé e di ogni cosa e si domanda perché mai sia uscito da una malattia per rimanere in quello stato. Ma quale differenza se prende la Emulsione Scott! La vita rinasce, e con essa, le vecchie ambizioni, le speranze, i vecchi amori. La Emulsione Scott ridona al convalescente la vita, l'energia e la forza che parevano morte. La Emulsione Scott viene portata con sé come un regalo, un sangue nuovo un'inondazione di caldo, un raggio di sole! Opera in lui una rigenerazione magica superiore ad ogni più lusinghiera aspettativa.

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Emulsione Scott formato aversei rimettila vaglia da L. 1,50 alla Italia della trice: Scott & Bowne, Ltd., Venezia, No. 12, MILANO.



Premiata Fumisteria

della Ditta GIUSEPPE BISSATTINI E FIGLI Via Aquileia 45 - UDINE - Via Aquileia 45 Grande Deposito STUFE - CAMINETTI - FRANCLIN in terra refrattaria Nazionale ed estera di diversi colori e grandezze; con annessa FABBRICA DI CUCINE ECONOMICHE dei migliori sistemi e le più economiche servibili per qualunque famiglia - istituti - ospedali ecc. nonché Stufe di ferro con terra refrattaria Costruttore di caloriferi ad aria calda PREZZI ECCEZIONALI Stufe di terra refrattaria da L. 23 ferro da L. 8.50 in più. da L. 25 in più - Stufe di in più - Cucine economiche Si assume qualsiasi riparazione e pittura a prezzi mitissimi da non temere nessuna concorrenza.

ING. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin Il cappello da camino John: 1. Aumenta il tiraggio dei camini approfittando del vento e della pioggia. 2. Migliora la combustione e rappresenta quindi notevole economia di combustibile. 3. Conserva a lungo i camini proteggendoli dalla pioggia. P. S. Si danno in prova per settimane.

Fonderia Udinese Viale di Palma UDINE

Motori a Gas Povero Gas luce - Petrolio - Alcool Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora Gasogeneri di propria produzione D'OCCASIONE Motori da 6-10-15-25 HP a prezzi limitati VISIBILI IN AZIONE d'illuminazione e per trasporti di forza

D'OCCASIONE Motore 5-6 HP per 230 Volt

adatto per la tensione di Udine Dinamo luce d'ogni portata pronte da 110 Volt 25 Ampers e da 75 Volt 15 Ampers A PREZZI CONVENIENTI Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE

OSTERIA alla Cucina Economica

Via Portanuova N. 3 Denuncia 23 ottobre incominciò la vendita del prelibato VINO NUOVO PIGNOL DI ROSAZZO (Cantina co. di Trento) a L. 0.70 al litro nonchè: VINO Vecchio di Villanova di Farra (Iltirico) al litro L. 0.80 Bianco di Rosazzo » 0.70 Nostrano Vecchio » 0.69 VINO da pasto per esportazione al Litro L. 0.36 Cucina alla casalinga, sempre pronta. Si accettano pensioni a prezzi miti. La conduttore Santina Filippini-Trevisi

L. MARCHI Casa di Confezione Mantelli - Costumi - Bionesse Corredi da sposa e da casa Biancheria confezionata Premiata con diploma d'onore all'Esposizione Campionaria Novembre 1900 Regionale Settembre 1903

GOZZO Premiato liquore antistrumoso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. E. Serafini - Tarcento (Udine) L. 1,50 il fl. in tutte le farmacie. — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 8.

Comiti picchetti di lamina lucida da L. 0.50 in più

da Camino John. Il cappello da camino John: 1. Aumenta il tiraggio dei camini approfittando del vento e della pioggia. 2. Migliora la combustione e rappresenta quindi notevole economia di combustibile. 3. Conserva a lungo i camini proteggendoli dalla pioggia. P. S. Si danno in prova per settimane.

Fonderia Udinese Viale di Palma UDINE Motori a Gas Povero Gas luce - Petrolio - Alcool Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora Gasogeneri di propria produzione D'OCCASIONE Motori da 6-10-15-25 HP a prezzi limitati VISIBILI IN AZIONE d'illuminazione e per trasporti di forza

D'OCCASIONE Motore 5-6 HP per 230 Volt

adatto per la tensione di Udine Dinamo luce d'ogni portata pronte da 110 Volt 25 Ampers e da 75 Volt 15 Ampers A PREZZI CONVENIENTI Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE

VIVAI DI BRUSEGANA

(presso PADOVA) IMPIANTI AUTUNNALI Le piante impiantate in Autunno anticipano la fruttificazione di un anno e scongiurano l'influenza della siccità, che sovente danneggia le piantagioni eseguite in marzo-aprile. Chiedete listino Indirizzo: 13333 Studio A. Tessaro Via Giovanni Cittadella, 3 A PADOVA

